

→ **Il presidente** della Commissione Ue difende i portavoce e il «diritto di informare i cittadini»  
→ **Il politico portoghese** verso la riconferma scarica l'alleato italiano. Polemica con Frattini

# Barroso ribatte a Berlusconi: «Non capisce l'Europa»

Barroso «scarica» Berlusconi. Ieri il presidente della commissione ha difeso i portavoce (oggetto degli attacchi del governo italiano) e il «dovere di dare informazioni ai cittadini». Barroso verso la riconferma.

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Ci ha pensato due giorni, ma alla fine la risposta del Presidente della Commissione europea agli attacchi di Berlusconi contro portavoce e commissari è arrivata, e più dura del previsto: sono «molto fiero» dei portavoce dell'esecutivo comunitario, ha detto Barroso, questi godono «di tutta la mia fiducia e del mio appoggio». In Europa, ha continuato, «ci sono persone che a volte non

**Immigrazione**  
Il capo della Ue ribadisce: rispettare i diritti umani

comprendono la peculiarità della Commissione, che ha non solo il diritto, ma il dovere di dare informazioni a tutti i cittadini» con un «servizio» quotidiano che non viene garantito da nessun'altra istituzione amministrativa a livello internazionale.

«Io sono intransigente nella difesa delle prerogative delle istituzioni europee e in particolare della Commissione», ha concluso Barroso, invocando inoltre «un'autentica politica comune dell'immigrazione, inquadrata in una visione a lungo termine che ponga in risalto il rispetto dei diritti fondamentali e della di-

gnità umana».

## PAROLE

Parole inequivocabili che a Bruxelles qualcuno legge come il segnale di un cambio di atteggiamento verso l'Italia. Una cosa che sembra essere sfuggita al ministro Frattini, secondo cui Barroso ha detto «cose ovvie». Frattini insiste: «Se la Commissione Europea è un organo politico è giusto che parlino i politici, non i portavoce». Anche se per i quattro anni in cui è stato commissario a Bruxelles il suo portavoce non sembrava affetto da mutismo. In serata il leader degli eurodeputati Socialisti e Democratici Schulz ha inviato una lettera aperta a Frattini, dicendosi «sorpreso» delle sue dichiarazioni e chiedendo se quello che fa «lo fa perché obbligato dalla Sua nuova posizione di subalternità o se, nel passato, ha operato positivamente in Europa celando una differente visione». Era già successo che in passato il capo dell'esecutivo comunitario aveva dovuto ribadire le «prerogative» della Commissione, a partire dal «drizzone» dell'Ue invocato da Berlusconi l'estate scorsa. All'ultimo Consiglio europeo a giugno poi il suo portavoce, Johannes Laitenberger, aveva dovuto smentire imbarazzato le dichiarazioni di Berlusconi secondo cui Barroso era stato nominato dai 27 in cambio della promessa di zittire i commissari.

Fino ad ora però le sparate del Cavaliere confidavano sul fatto che il moderato Barroso, compagno di partito nei popolari europei, era alla ricerca disperata di un secondo mandato a Bruxelles e aveva bisogno del voto di Roma. Per questo Laitenberger era costretto ogni volta ad arzigogolare esercizi di diplomazia, per riaffermare i principi europei senza irritare



Jose Manuel Barroso

## IL CASO

### Como, nozze e centralino comunale in dialetto

«E adess v'el disi bèl ciaà: da quest mument chi sii mari e mijèè». Ieri a Palazzo Cernezz, sede del Municipio di Como, si è celebrato il primo matrimonio in dialetto. Davanti all'Assessore all'Ambiente Diego Peverelli (Lega Nord), una coppia di comaschi di mezza età che ha scelto di unirsi con rito civile ma anche celebrandolo in dialetto. Peverelli, tuttavia, come prevedono le leggi in materia, ha dovuto pronunciare il «Vi dichiaro marito e moglie» anche in italiano come pure in doppia lingua ha letto i diritti-doveri dei due coniugi. In Municipi-

pio sono arrivati fotografi e telecamere, oltre a diversi curiosi per la singolare cerimonia. I due sposi sono apparsi piuttosto sorpresi per tanto interesse, ma da giorni le agenzie di stampa avevano anticipato quanto sarebbe accaduto. Peverelli non è nuovo a iniziative clamorose: un anno fa, infatti «inventò» il centralino comunale in dialetto. Basta comporre il numero e si sente la sua voce che in dialetto comasco invita l'interlocutore: «Se ta vret parlaà cun l'operaduù, schiscia ul quater». A volere che il rito fosse in lingua dialettale sono stati i due sposi, circondati da amici e parenti. Loro avrebbero voluto fare una sorpresa agli invitati, mma la stampa ha anticipato la notizia. Presente anche il Consigliere regionale della Lega Nord Edgardo Arosio.

Foto di Yves Herman/Reuters